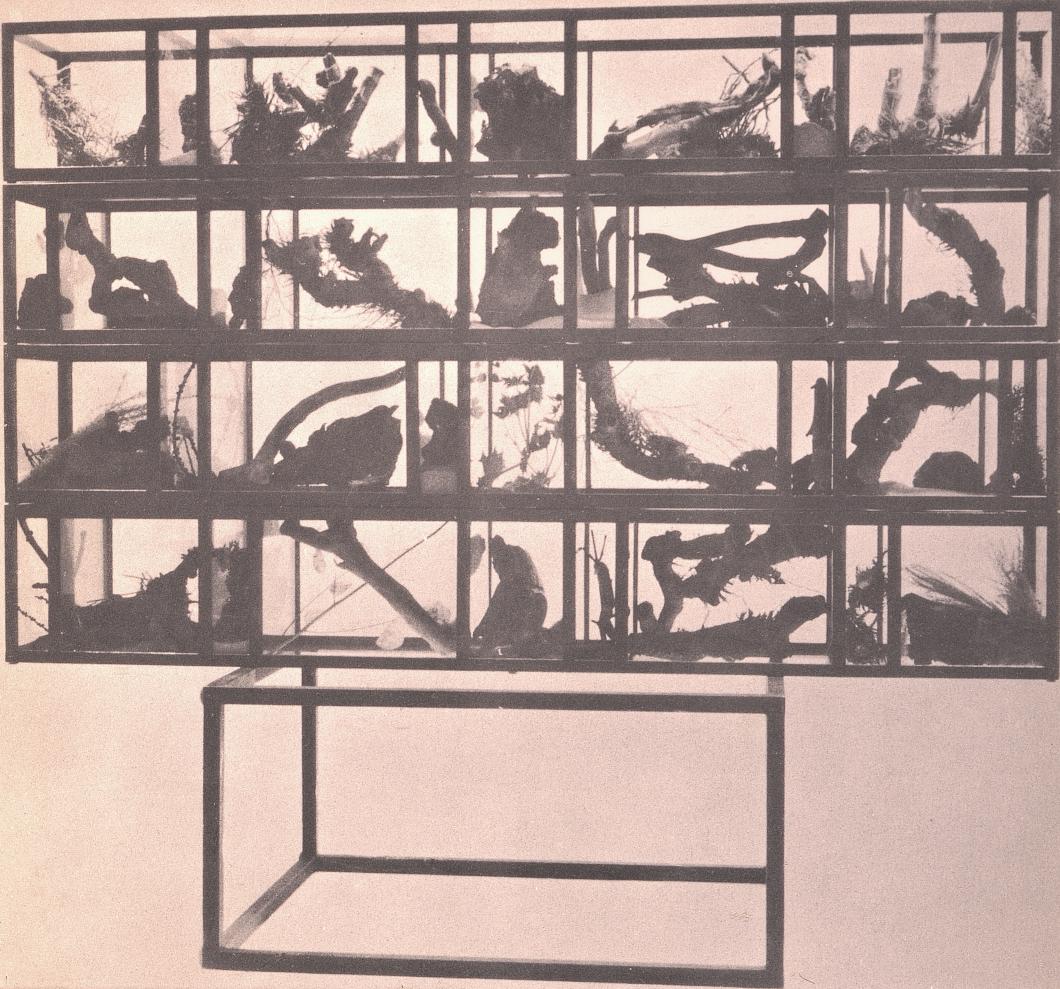


daniele baroni



cellule componibili



Nell'ambito di un rigoroso procedimento metodologico, giungere a un momento operativo ideale, per concludere la fase di progetto. Progetto inteso come strumento di ricerca estetica, come possibilità di analisi e di attuazione programmatica per il raggiungimento di un fine. I termini del fine sono la ripetibilità strutturale, la ricerca modulare, la componibilità e la moltiplicabilità ■■■ Poi la contaminazione dell'elemento naturale con la struttura: l'impiego di sabbie, rocce, radici, acqua, flora. Questo elemento vuole erigersi a simbolo, racchiudere un dato universale e fondersi in una rappresentazione grafica tridimensionale. Oppure nel contesto strutturale, apparire come proposta urbanistica per un nuovo habitat. Un habitat emblematico, utopistico forse, diviso tra il rigore della funzione e l'irrazionale, tra la ricerca di nuovi valori sociali e la metafisica, pervaso da una mistica spaziale e naturalista ■■■ Oggetti risolti nel processo ideativo-operativo, che anche nella ritmica della ripetizione si propongono come forme nuove.

Daniele Baroni

Daniele Baroni ■■■■ nato nel 1935, vive a Milano
Ha tenuto personali a Firenze (1958), a Milano (1960),
a Copenaghen e Aalborg (1963)

02-02567

Nei 1964 ha organizzato alcune mostre all'insegna di « arte sintesi »

Nei 1965 espone la prima serie di « giardini assurdi » (cellule componibili)

Si occupa di industrial design e prevalentemente di grafica editoriale

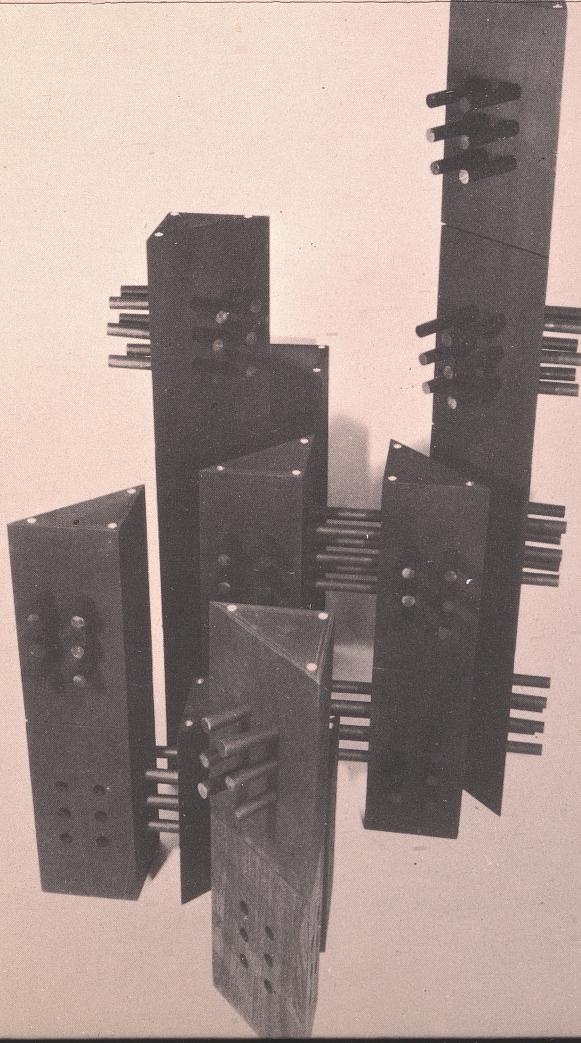


20

vismara arte contemporanea

MILANO VIA BRERA 30 TEL. 80.79.80

dal 26 aprile al 9 maggio 1966



vismara

arte
contemporanea

DI DIPLOMATICA E STORIA E PITTURA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA



39640 84

